



L'allenatore del Padova Matteo Andreoletti ringrazia il pubblico dell'Euganeo che ieri prima dell'inizio della gara gli ha dedicato un lungo e sentito applauso (foto Piran)

Mister Andreoletti «Loro sono molto forti lo mi tengo stretto il punto preso oggi»

Il tecnico: «Sono abituato ad accettare i verdetti del campo
Nella ripresa abbiamo preso il dominio ma non è bastato»

Stefano Volpe / PADOVA

Per la prima volta in campionato il Padova pareggia allo stadio Euganeo e per la prima volta in stagione non riesce a segnare nemmeno un gol. Eppure, il test contro la Feralpi Salò può dirsi superato. A confermarlo non sono solo gli applausi che hanno accompagnato la squadra all'uscita dal campo, ma anche le dichiarazioni di Matteo Andreoletti, apparso sorridente in sala stampa.

«Sono molto soddisfatto della nostra prestazione», conferma il tecnico. «La Feralpi si è dimostrata una squadra forte, l'avevo detto alla vigilia quando poteva sembrare volessi mettere le mani avanti, ma lo si è visto anche in questa occasione. Sono sicuro che la squadra di Diana arriverà fino in fondo, perché è solida, ben allenata e ha un gruppo di giocatori di categoria superiore. Ciò nonostante, abbiamo giocato bene, difendendoci quando è stato necessario e creando più

volte i presupposti per vincere. Per questo mi tengo molto stretto il punto raccolto».

Nessun rammarico per il predominio avuto nella ripresa e per quell'ultimo quarto d'ora giocato in superiorità numerica?

«Sono abituato ad accettare il verdetto del campo. Nella ripresa abbiamo preso il dominio del gioco e dopo l'espulsione abbiamo messo in campo tutta la qualità in nostro possesso. Non è bastato, soprattutto per merito di un avversario

che ha una grande organizzazione difensiva».

Ha pesato l'assenza di Spagnoli?

«Ha pesato proprio per quest'ultimo motivo, perché visto l'andamento della gara sarebbe stato molto più produttivo giocare gli ultimi minuti con due centravanti in campo. Avremmo potuto essere maggiormente pericolosi. Ma come ho detto anche alla vigilia, ho una rosa profonda e qualitativa e non posso lamentarmi».

Terza partita consecutiva senza subire gol: è questa l'arma in più del Padova?

«Sì, di sicuro la solidità che stiamo mostrando è un aspetto che può essere decisivo per arrivare fino in fondo. Abbiamo scavallato il primo quarto di campionato e il bilancio di queste dieci partite va al di là di ogni più rosea aspettativa. A inizio stagione non credevo saremmo stati così avanti, sia in termini di punti che di qualità mostrata dai giocatori. Vuol dire che abbiamo la mentalità giusta e siamo diventati presto una squadra vera».

L'unico aspetto negativo dell'ultimo periodo è la scarsa vena della fase offensiva. Dopo un inizio di stagione in cui si viaggiava quasi alla media di tre gol a partita, nelle ultime quattro uscite avete segnato solo tre reti.

GLI AVVERSARI

DIANA: C'ERA UN RIGORE PER NOI

Il punto raccolto allo stadio Euganeo, a conti fatti, soddisfa anche la Feralpi Salò, che continua nella sua striscia positiva ed esattamente come il Padova mantiene la porta inviolata per la terza gara di seguito. La squadra gardesana, tuttavia, nel post-partita ha da lamentarsi sull'arbitraggio: «C'era un rigore netto per noi nel primo tempo e ho da ridire anche sull'espulsione di Balestrello», sbuffa l'allenatore Aimo Diana. «In ogni caso, sono contento della prestazione: per mettere in difficoltà una squadra forte come il Padova, bisognava interpretarla proprio come abbiamo fatto noi. Ci siamo tante volte annullati, la gara è stata intensa e il pareggio è il risultato più giusto. Credo che il Padova resti la favorita per la vittoria finale. Assieme al Vicenza, finora, è la squadra che ha dimostrato di avere qualcosa in più rispetto alle altre del campionato». —

Come mai?

«Per tanti motivi. In primis nelle gare iniziali tutte le squadre tendono a giocare in modo aperto, salvo poi rivedere il proprio atteggiamento ed essere più accorte. In secondo luogo, cammin facendo siamo diventati la squadra da battere ed è normale che tutti gli avversari ci affrontino con il coltello tra i denti. Per questo non è un aspetto che mi preoccupa anche se sono consapevole che serva trovare soluzioni diverse in fase offensiva».

C'è poi qualche giocatore maggiormente spento come Liguori, che ieri non si è espresso sui suoi livelli. Andreoletti conferma di non voler toccare argomenti extracalcistici ma allo stesso tempo non nega la difficoltà trovata in campo dal suo capocannoniere. «Da lui ci si aspetta sempre tantissimo e questa non è stata la sua miglior partita. Gli è mancata brillantezza ma in settimana l'avevo visto bene». Chiusura sul pubblico che, dopo il pieno nel derby, è tornato più tiepido nell'incitamento. «Chi c'era si è fatto sentire e lo ringrazio. Ribadisco, poi, che il mio obiettivo è sempre quello di provare a far rientrare tutti allo stadio. La spinta degli ultras può darci qualcosa in più e in questo momento la loro assenza ci penalizza».

S.V.